

ANELLO DELLE GROTTE

0 100 200 300 400 500 m

1:10.000



Dal Santuario di Nostra Signora del Deserto
Lunghezza: 3,2 km
Dislivello: 110 metri
Tempo di Percorrenza: 1,20 h
Difficoltà: Facile
Livello: E - Escursionistico

Il percorso ad anello inizia e finisce al Santuario di Nostra Signora del Deserto. Questa località era chiamata Deserto poiché disabitata: esisteva solo un essiccatoio per le castagne con un affresco del 600 raffigurante la Madonna col Bambino, chiamata Madonna delle Tre Fonti per via delle tre sorgenti adiacenti alla struttura. Alla Madonna si rivolgevano i raccoglitori di castagne, i boscaioli e i carbonai; la tradizione popolare aveva attribuito all'immagine sacra diversi miracoli, portando in seguito alla sentita costruzione del Santuario. Dal piazzale del Santuario, scendendo una breve scaletta si incontra la cancellata che chiude la Grotta del Garbazzo (dal dialetto "grande buco"); da qui deriva l'altro nome noto: "Madonna del Garbazzo".

Si imbecca la strada sterrata che procede in piano nel bosco misto e aggira il Bric Mongarda portandosi dalla parte opposta della dorsale montuosa, lungo la Valle dei Tre Re. Prima di attraversare il torrente, si prende il sentiero a destra che porta in breve alla Tana dell'Arma. La particolarità di questa grotta e della circolazione sotterranea delle acque è spiegata attraverso pannelli illustrativi. Tornando indietro di pochi metri rispetto all'Arma, si prende il sentiero in salita, leggermente ripida, che in qualche minuto porta alla Tana dell'Armetta, grotta al cui interno si trovano i segni di estrazione di pietre da macina. Da questo punto si può decidere di tornare indietro ripercorrendo la strada più larga o continuare l'anello escursionistico che si fa più impegnativo. Si prosegue nel bosco in ripida salita fino a un crocevia: qui si scende a destra per strada forestale fino a un ruscello, in corrispondenza del quale si origina un sentiero che riporta al Santuario; lungo la discesa si incontra un rudere di un vecchio seccatoio a testimonianza della prevalente attività nel passato della Valle dei Tre Re.

ANELLO DEL BOSCO E ROCCA DEL FALCONE

0 100 200 300 400 500 m

1:10.000



Da Acquafredda
Lunghezza: 3,5 km
Dislivello: 240 metri
Tempo di Percorrenza: 2 h
Difficoltà: Medio/Facile
Livello: E - Escursionistico

Un percorso suggestivo per conoscere i boschi del Parco e sostare nella natura e nel silenzio. Dalla Chiesa di San Michele di Acquafredda si segue la stradina che sale a fianco della fontana che, superate le ultime case, diventa una sterrata. Si sorpassa un pilone votivo, salendo sempre nel bosco di castagni lungo la sterrata principale; alcune panchine in legno sistemate lungo il percorso sono utili per riprendere fiato. La carrareccia gradualmente si restringe finché diventa un sentiero in prossimità della cima erbosa del Bric della Feia, dove si trova un'accogliente area picnic. Scendendo poi dall'altro lato, il percorso continua a zig zag nel bosco facendosi più impegnativo. Questo percorso, sebbene più difficile, è di grande interesse botanico e paesaggistico: per percorrerlo tutto occorre proseguire nella discesa lungo il versante nord del Bric della Feia fino ad un altro bivio, dove si prende il sentiero di sinistra che si mantiene in quota. Il bosco si arricchisce di specie arboree diverse: compare il faggio, che indica una maggior "freschezza" di questo versante nel tratto in cui segue la forra ombrosa del Rio della Feia, e poi il pino silvestre dove il terreno è più roccioso. È uno degli angoli più affascinanti del Parco: qui il sentiero fiancheggia le suggestive guglie di roccia dolomitica, tra cui la "Rocca del Falcone" da cui si gode uno stupendo panorama sulle acque della Bormida di Millesimo. Ancora nel bosco, il sentiero gradatamente si allarga e torna verso Acquafredda chiudendo il giro ad anello. Questo percorso è consigliatissimo nel periodo autunnale tra metà ottobre e l'inizio di novembre.

ANELLO DELLE DOLINE

0 100 200 300 400 500 m

1:10.000



PASSEGGIARE AL PARCO NATURALE REGIONALE DEL BRIC TANA



Curiose guglie di calcare sovrastano il fiume Bormida ergendosi dai castagneti e dai boschi misti del piccolo parco regionale di Bric Tana, importante per la presenza di forme carsiche superficiali e sotterranee. In alcune cavità si osservano le nicchie di distacco di pietre da macina, frutto dell'opera di pazienti scalpellini, mentre reperti preistorici sono stati ritrovati nella località detta Tana dell'Orpe.

L'Area protetta del Bric Tana e della Valle dei Tre Re - istituita con Legge Regionale n. 7 del 27/2/1985 ed ora trasformata in Parco naturale regionale - è nata, come gli altri parchi liguri, per salvaguardare un ambiente od un fenomeno naturale di particolare rilievo. Nel caso di Millesimo è stata l'esistenza di un fenomeno carsico, con doline ed inghiottitoi, a provocare l'inclusione del Bric Tana tra le aree degne di attenzione che vennero tutelate dalla legge n. 40 del 1977, la oramai storica legge regionale sui parchi liguri. Oggi a questa importanza si aggiungono anche i ritrovamenti archeologici, numerosi nell'area.

La rete di sentieri costituenti l'itinerario completo è stata idealmente divisa in tre percorsi ad anelli che permettono, in poco tempo, e con passeggiate adatte a tutti di visitare i vari luoghi con le loro particolari ricchezze naturali, geologiche e archeologiche.

LEGGENDA

Punto di Partenza Itinerario	Zona Foliage	Fonte d'Acqua	Alloggio	Castello
Percorso Principale	Geologia	Panorama	Ristorante/Bar	Toilette
Collegamento/Variante	Archeologia	Area Attrezzata	Produttore	Farmacia
	Chiesa	Parcheggio	Museo	Negozio

www.parks.it/parco.bric.tana

Da Millesimo
Lunghezza: 5 km
Dislivello: 230 metri
Tempo di Percorrenza: 2,5 h
Difficoltà: Medio/Facile
Livello: E - Escursionistico

Da Cascina Rocchini
Lunghezza: 3,5 km
Dislivello: 150 metri
Tempo di Percorrenza: 1,5 h
Difficoltà: Facile
Livello: T - Turistico

Da Località La Colla
Lunghezza: 3,5 km
Dislivello: 150 metri
Tempo di Percorrenza: 1,5 h
Difficoltà: Facile
Livello: T - Turistico

Itinerario ad anello da percorrere in senso orario da qualsiasi punto lo si inizi. Racchiude le rilevanzze geologiche ed archeologiche più importanti, e che hanno reso questa area Parco Regionale. Partendo da Millesimo si percorre la provinciale SP51 fino ad imboccare via Boschetto, una strada asfaltata ripida che diventa presto sentiero nel bosco, incrociando poco dopo l'anello principale che parte da Cascina Rocchini. La prima tappa è la Tana dell'Orpe, sito di importanti ritrovamenti archeologici risalenti all'Età del Bronzo, e grotta in cui la presenza di fossili ne rivela l'origine marina. Procedendo sulla strada larga si arriva ad alcune doline e inghiottitoi osservabili con cautela. La strada prende a salire giungendo all'incrocio con il collegamento della località la Colla. Si gira a destra sulla strada sterrata che attraversa la località Rocchini di Sopra, regalando uno splendido panorama su Millesimo e l'altura di Cosseria a destra, ed i boschi del Bric della Feia a sinistra. Dopo la bella vista al bivio si prosegue a sinistra inoltrandosi nel bosco di castagni. Il percorso conduce alla deviazione che porta all'area del Menhir, testimonianza della diffusione della cultura megalitica in Val Bormida. Si torna indietro e si riprende il sentiero principale che si rimpicciolisce iniziando a scendere nella fitta foresta fino a raggiungere Cascina Rocchini. Proseguendo oltre si torna al percorso di collegamento prescelto.

